

# Turismo e montagna Dieci milioni di euro in arrivo dalla Regione

Finanziati i progetti di S. Pellegrino, Carona e Piazzatorre  
Saranno riqualificati impianti sportivi, centri storici e musei

■ Boccata di ossigeno per il turismo orobico montano. La Regione Lombardia ha approvato la graduatoria per la realizzazione – nei territori di sette province lombarde – di 11 progetti infrastrutturali per la riqualificazione turistica e il rilancio economico di aree inserite nelle cosiddette zone «Obiettivo 2». Per questi interventi la stessa Regione ha messo a disposizione 50 milioni di euro con apposito bando, 10,5 dei quali saranno destinati a tre iniziative da realizzarsi in provincia di Bergamo. Ecco nel dettaglio.

Il «Progetto integrato per lo sviluppo e la valorizzazione socio-economica, turistica e ambientale dell'alta Valle Brembana», proposto dal comune di Carona (ente capofila) è finanziato con 3.684.866 euro. L'intervento prevede la riqualificazione delle sponde del lago di Carona, un nuovo parcheggio interrato e la riqualificazione degli impianti sportivi esistenti; inoltre i finanziamenti serviranno a realizzare piste ciclabili

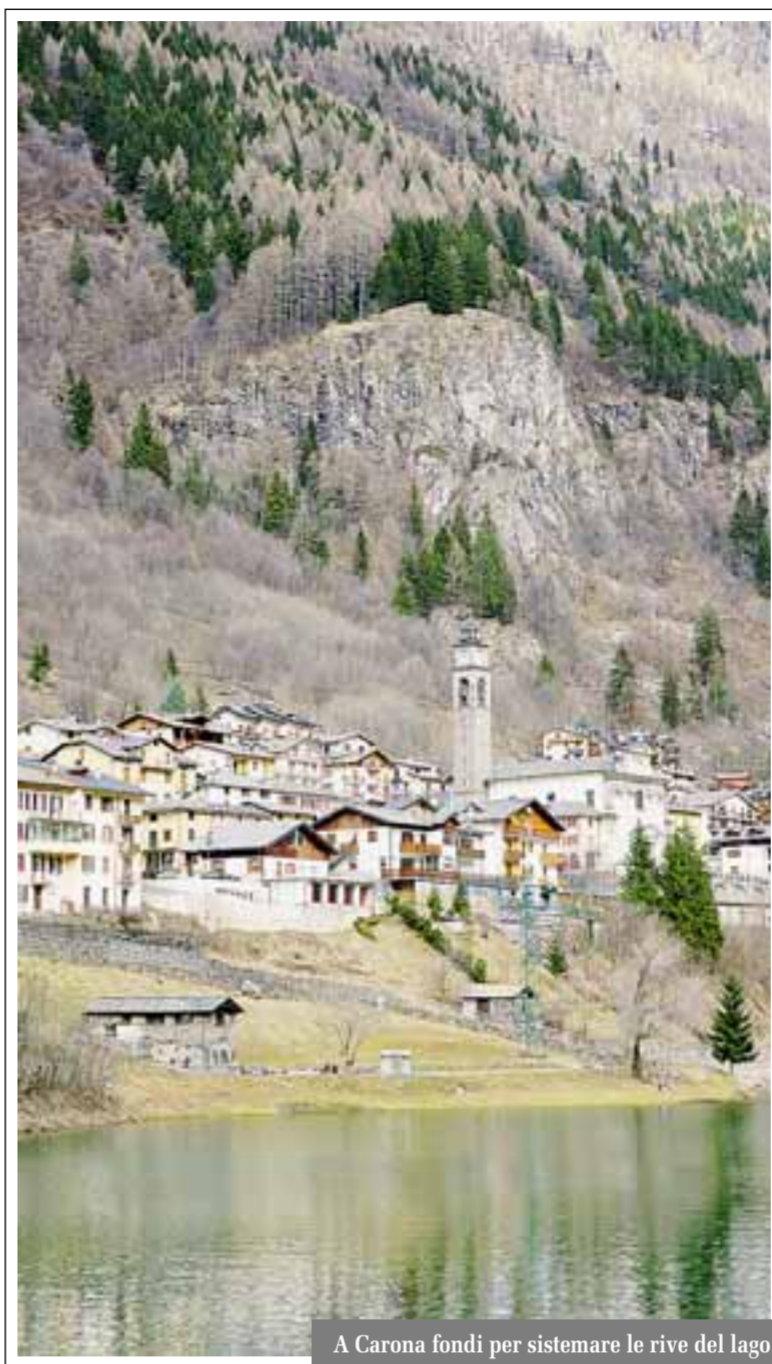
per mountain bike, con percorsi per le specialità downhill e free-ride e un sistema di bike sharing di interscambio con gli impianti di risalita.

Nel comune di Foppolo tra gli interventi previsti figurano il recupero e la valorizzazione turistica delle mulattiere di collegamento degli antichi nuclei abitati; la regimazione idraulica del sistema di laghetti alpini, con la relativa formazione degli argini, per l'utilizzo turistico dei percorsi; la realizzazione di un impianto termico presso il centro benessere «La Peghera». Sempre nell'ambito dello stesso progetto brembano a Valleve, infine, è previsto il recupero edilizio dell'antica segheria ad acqua per l'attivazione di un museo delle tradizioni locali e la messa in sicurezza della strada Cave per il transito dei mezzi degli addetti alle attività produttive.

Il secondo progetto, denominato «Cultura e natura nella valle dell'Olmo», è proposto dal comune di Piazzatorre e finanziato con

2.091.758 euro. Previsto il recupero di percorsi turistici-ricreativi nel territorio di Piazzatorre; la riqualificazione del museo storico etnografico di Santa Brigida con la creazione di un centro polifunzionale, oltre a un nuovo parcheggio di servizio per il centro storico; a Olmo al Brembo sarà invece riqualificato il sagrato della parrocchia di Sant'Antonio abate, con la realizzazione di nuovi parcheggi mentre a Cusio è previsto l'adeguamento dei percorsi turistici «camminamento tra cultura e fede» e a Mezzoldo saranno realizzati un parcheggio e un parco per la fruizione delle aree turistiche.

Da ultimo il terzo progetto, «San Pellegrino Terme: turismo, cultura e ambiente», proposto dal comune di San Pellegrino, cui andrà la fetta più consistente di contributi che ammontano a 4.858.770 euro. Il progetto prevede la riqualificazione architettonica del teatro e del percorso pedonale in località Vetta.



A Carona fondi per sistemare le rive del lago

## Sparite anche parti di motori Furto nei capannoni Rubati a Grone 250 quintali di ferro

**GRONE** Duecentocinquanta quintali di ferro grezzo e alcuni componenti di motori sono spariti da un paio di aziende di Grone. I furti sono stati messi a segno nella notte tra mercoledì e giovedì, anche se la notizia è stata resa nota solamente ieri. Il valore economico della refurtiva non dovrebbe superare i 5 mila euro.

I ladri hanno visitato la Bp Service, specializzata nell'assemblaggio di motori in via Acquasparza, nella zona industriale del paese. Uno dei soci – B.P., 46enne di Coccaglio – ha così ricostruito quanto successo: «I ladri sono entrati nel deposito della nostra azienda con un camion, ripreso dalle telecamere, che però non hanno filmato i malviventi. Questi hanno rotto il catenaccio della porta e sono entrati nel deposito, sprovvisto di antifurto. Hanno rubato venti bancali di ferro al silicio (il cui peso è compreso tra i 150 e i 200 quintali) e cinque pezzi assemblati di motori. Il valore della refurtiva, molto probabilmente, non è ingente». Le telecamere hanno ripreso il camion uscire dopo il furto: «I ladri hanno rubato anche un muletto nel nostro deposito – prosegue B.P. –: lo volevano utilizzare per caricare sul loro mezzo la refurtiva di un'altra azienda vicina, che avevano preso di mira. Ma il muletto si è fermato a metà strada perché si è esaurito il carburante». L'inghippo non ha però fermato la banda che, nella stessa notte, è comunque riuscita a colpire in una seconda azienda, che lavora materiali ferrosi in via Acquasparza.

Il responsabile della ditta ha fatto sapere che negli ultimi tempi i capannoni della zona sono nel mirino dei malviventi e si è lamentato «per una situazione diventata insostenibile». I ladri, mercoledì notte, hanno scardinato il cancello della ditta e hanno rubato cinquanta quintali di ferro dal cortile. Non sarebbero entrati nei capannoni. Il valore della refurtiva non è stato ancora quantificato. Per gli accertamenti, giovedì, sono intervenuti i carabinieri di Casazza. Già nelle scorse settimane i ladri avevano visitato altri capannoni nella zona.

Monica Armeli

## Ranzanico Il Comune chiese ai genitori di contribuire per l'assistenza. Il giudice: quei soldi vanno restituiti «Disabile all'asilo, la famiglia non doveva pagare»

**RANZANICO** Hanno contribuito, con una spesa complessiva di poco più di ottomila euro, ai costi sostenuti dal Comune per affiancare al loro bambino, autistico, un assistente educatore negli anni dell'asilo. Ma, secondo il giudice, la famiglia Maffioletti di Ranzanico quella somma non la doveva versare, e ora andrà restituita. Una piccola vittoria per papà Maurizio, che spiega: «Per noi non è una questione economica, ma di riconoscimento di un principio. Non solo per mio figlio, ma anche per altri bambini». Il Comune ha però già presentato appello contro la sentenza.

La vicenda comincia nel 2000, quando papà Maurizio e mamma Laura, su consiglio medico, iscriverono il figlio all'asilo. Il neuropsichiatra ritiene necessaria la presenza di un assistente educatore che affianchi il bambino per le 20 ore settimanali in cui la scuola materna di Spionone (scelta perché statale, a differenza di quella di Ranzanico) non può assicurare l'insegnante di sostegno. «Il Comune di Ranzanico ci ha accordato l'assistenza, chiedendoci però di compartecipare per il 20% al costo del servizio, quota che in seguito è salita al 50%», racconta Maffioletti. Il bambino frequenta l'asilo per quattro

anni, poi, nel 2004, passa alle elementari. Anche qui il Comune chiede un contributo. «Nel frattempo, però, avevamo letto un opuscolo della Comunità montana in cui si diceva che l'assistenza scolastica è un servizio gratuito – prosegue il papà del bambino –. Ci siamo informati, e ci hanno confermato che era così». Si apre il confronto con il Comune, che intanto, ad agosto 2005, cambia il proprio regolamento, escludendo la contribuzione per la scuola dell'obbligo. Quindi, da quel momento in avanti (e per la già frequentata classe prima) la famiglia non dovrà più pagare per l'assistenza. «Noi, però, ritenevamo di avere diritto anche alla restituzione della somma versata per la materna. Il bambino era andato all'asilo per quattro anni su precisa indicazione dei medici. Inoltre, secondo la legge 109 del 1998, il contributo della famiglia va calcolato in base all'ISEE non del nucleo familiare, bensì della persona disabile. In questo caso mio figlio, invalido al 100%, non avrebbe ovviamente potuto contribuire».

I Maffioletti decidono quindi di ricorrere alle vie legali. La sentenza esce a settembre 2009. Secondo il giudice, la gratuità della scuola materna non è un diritto, ma i genitori hanno ra-

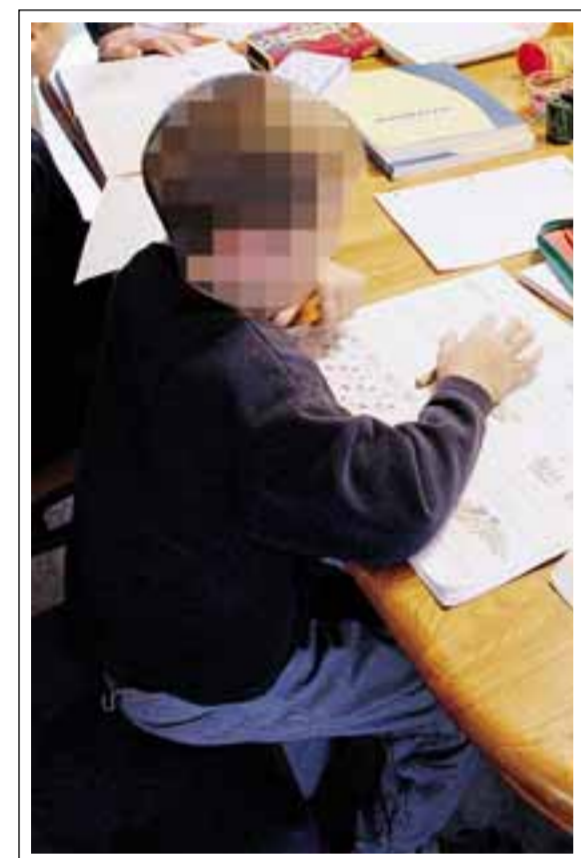
gione nel contestare la modalità di calcolo dell'ISEE. Ergo, la somma va restituita alla famiglia. «Sulla non gratuità dell'asilo, comunque, intendiamo appellarci – annuncia Maffioletti –. L'Anffas ci sostiene nell'affermare che il diritto all'assistenza scolastica, per i bimbi portatori di handicap, va riconosciuto fin dal nido, se si vuole un'integrazione reale».

La vicenda, dunque, non si chiude qui, anche perché il Comune ha presentato appello. «La sentenza dà torto alla famiglia praticamente su tutto, tranne che sul fatto che la quota di compartecipazione vada calcolata in base al reddito del soggetto, e non della famiglia – argomenta il sindaco Sergio Buelli –. Ma questo, dice la legge, vale solo per l'assistenza socio-sanitaria in ambienti protetti, non per quella educativa». Dunque, l'amministrazione ha deciso per il ricorso: «Le risorse del Comune non sono infinite. Se passa il principio della gratuità, poi dovremmo garantire a tutti la stessa copertura, e purtroppo non possiamo permettercelo. Mi sembra più equo dividere le spese tra Comune e famiglia, naturalmente se questa ne ha la possibilità. Il Comune spende quasi centomila euro l'anno per i servizi sociali; do-

biamo essere selettivi. Credo che il denaro pubblico debba essere usato per i più bisognosi, per i quali, con un recente regolamento, abbiamo previsto anche la possibilità di ulteriori contributi».

Intanto, il Consiglio comunale (con il voto contrario dell'opposizione) ha dato il via libera al pagamento del debito fuori bilancio di circa 10 mila euro per far fronte alla sentenza sfavorevole. I due gruppi di minoranza hanno criticato la tardività di un provvedimento che «doveva essere inserito nel bilancio 2009 – ha detto dalla lista «Cavellas» la capogruppo Maria Giovanna Sangalli –. Lo scorso 17 febbraio avevate riferito in Consiglio che non vi erano state notificate sulla sentenza, bensì solo il sentore ufficioso che fosse a noi sfavorevole. Ora però scopro che già lo scorso 12 dicembre la Giunta comunale aveva dato l'incarico all'avvocato per appellarsi al tribunale competente di Brescia». «Ci siamo mossi per tempo – replica il sindaco –, rispettando i termini previsti dalla notifica ufficiale, avvenuta il 3 marzo».

Fausta Morandi  
Roberto Amaglio



## Antegnate Le storie di chi è stato colpito dalla crisi nella manifestazione in programma oggi I lavoratori invisibili si raccontano in piazza

**ANTEGNATE** Raccontare il dramma della crisi visto dalla parte di chi la sta vivendo, di chi è disoccupato, in cassa integrazione o senza prospettive di un lavoro fisso, ma di cui né i media né la gente si occupa. In altre parole, dare voce a chi è «invisibile» agli occhi di tutti, persino degli amici e dei conoscenti.

È proprio per raccontare le storie di queste persone che l'associazione «Antegnate Democratica» ha organizzato, in occasione del Primo maggio, la manifestazione «Gli Invisibili: storie di lavoratrici e di lavoratori»: una giornata dedicata al racconto di esperienze vissute, e di approfondimento nei confronti delle problematiche sociali della crisi economica. «Molto spesso capita di leggere sui giornali o di guardare in televisione le notizie riguardanti la recessione e la crisi, ma spesso il vero problema è che questi dati vengono «filtrati» attraverso sfilze di numeri e di statistiche, che fanno perdere la prospettiva umana – commenta Roberto Cavagna, presidente di Antegnate Democratica –. Il percorso che abbiamo intrapreso con l'iniziativa del Primo maggio è invece di stampo diverso, ed è un cammino di confronto e di crescita che abbiamo portato avanti insieme ai protagonisti delle storie che verranno raccontate». Nel corso della mani-

festazione, che si svolgerà a partire dalle 15 in piazza Bentivoglio, verranno lette alcune delle testimonianze scritte da lavoratori che hanno perso il proprio posto di lavoro, oppure che si trovano in forti difficoltà economiche a causa della disoccupazione o della cassa integrazione.

«Nel corso degli ultimi mesi abbiamo raccolto numerose testimonianze di vita – continua Cavagna –. Le abbiamo pubblicate sul sito [antegnatademocratica.it](http://antegnatademocratica.it) e presto realizzeremo anche alcuni dvd. Il nostro obiettivo è soprattutto quello di sensibilizzare la gente sul problema della dignità umana e dell'autostima. Uno dei dati che non viene quasi mai preso in considerazione da chi fa informazione è proprio quello della perdita dell'autostima e della dignità personale; la perdita del lavoro porta con sé soprattutto un senso di inutilità e di sconforto psicologico che raramente viene percepito dai più».

Antegnate Democratica spiega che «è per ridare visibilità a queste persone che si raccontano le loro storie fatte di difficoltà, drammi ma anche di tanta umanità, di tanta voglia di riaffermare una dignità calpestate. Così ci accorgeremo che non siamo soli e che una nuova solidarietà può nascere da questi racconti».

Elisabetta Carminati

### IN BREVE

#### Mornico, trans rapina 1.500 euro a passante

→ Un automobilista quarantenne di Calcinate è stato rapinato da un transessuale, attorno alla mezzanotte di giovedì, lungo la provinciale Francesca a Mornico al Serio. L'uomo era in auto quando è stato avvicinato dal transessuale, che lo ha minacciato e si è fatto consegnare il portafogli, dentro il quale l'automobilista aveva 1.500 euro. L'uomo ha poi sporto denuncia dell'accaduto ai carabinieri.

#### Cologno, i cambiamenti climatici in un convegno

→ I cambiamenti climatici, nell'anno dedicato dalle Nazioni Unite alla biodiversità, sono l'argomento al centro del congresso nazionale che la Junior Chamber italiana tiene questo fine settimana all'antico borgo «La Muratella» a Cologno al Serio. Il programma prevede corsi di formazione per gli under 40 e un convegno dal titolo «Cambiamenti climatici nell'anno della biodiversità» che si tiene oggi con i contributi di relatori italiani ed internazionali.

#### L'ex moglie lo allontana lui picchia i carabinieri

→ A chiamare i carabinieri di Zingonia a Ciserano è stata la sua ex moglie, che non lo voleva in casa: lui, S. C., muratore di 38 anni, incensurato, ha però reagito ai militari e alla fine è stato arrestato per resistenza e lesioni. Quattro i militari contusi, con prognosi tra 7 e 10 giorni. Secondo quanto ricostruito, una prima pattuglia, intorno alle 21,30 di giovedì, ha cercato di identificarlo e farlo uscire, ma l'uomo ha reagito, costringendo i militari a chiedere rinforzi. «Ho sbagliato, ho chiesto scusa anche ai carabinieri» ha ammesso lui ieri in direttissima. L'arresto è stato convalidato senza misure, e il muratore ha patteggiato sei mesi con pena sospesa.

#### Martinengo, marcia benefica in campagna

→ L'associazione Neurofibromatosi organizza una marcia non competitiva di 5 km nelle campagne martinenghesi. Ritrovo alle 8 di domani all'oratorio di Martinengo, con percorso attivo dalle 8.30 alle 11. Iscrizioni sul posto entro le 8.30.

**ESSELUNGA**  
**S**  
**aperti oggi**

<b>Nembro</b>	<b>dalle 9 alle 20</b>
località Colombera	
<b>Stezzano</b>	<b>dalle 9 alle 21</b>
via Guzzanica	
<b>aperti domenica 2 maggio</b>	
<b>Bergamo</b>	<b>dalle 9 alle 20</b>
- via Corridoni - via San Bernardino	
<b>Curno</b>	<b>dalle 9 alle 20</b>
statale Briantea	
<b>Nembro</b>	<b>dalle 9 alle 20</b>
località Colombera	
<b>Stezzano</b>	<b>dalle 9 alle 21</b>
via Guzzanica	

Per informazioni sulle aperture: 800-866555 [www.ESSELUNGA.it](http://www.ESSELUNGA.it)

N.B. Le aperture domenicali e festive sono effettuate in base alle decisioni di ogni singola amministrazione comunale.